

Necessaria la convocazione dei due consigli

Ieri pomeriggio mezz'ora dopo la fine dell'udienza per il delitto di via Gatteschi

Comune e Provincia: trattative bloccate

Il PRI non partecipa più agli incontri - Nei quartieri e nelle borgate i cittadini si organizzano per tentare di risolvere i problemi delle loro zone - La scissione ha avuto scarse ripercussioni alla base del PSI

Sono tre mesi, ormai, che la giunta comunale svolge solo una attività di ordinaria amministrazione. Tre mesi di immobilismo assoluto, aggiunti ad anni di inefficienza, di errori, di decisioni prese contro gli interessi dei cittadini, hanno accavallato in modo pauroso i problemi della città. La situazione già critica, specie nelle borgate e nei quartieri, si va ogni giorno sempre più aggravando. Di fronte alla carenza del Comune, in diverse zone i cittadini si stanno organizzando per dibattere i problemi dei loro quartieri, per richiamare l'attenzione delle autorità sulle loro condizioni. Alla Garbatella, per iniziativa delle sezioni comunista, socialista, della chiesa evangelica della zona una lettera all'assessore Fratesse chiede l'apertura estiva di alcune scuole della zona, dotate di verde, palestre e sale di ricreazione. Le scuole - dice il documento - saranno assai più giuste di bambini che restano in città, abbandonati a se stessi, data l'assoluta carenza o totale assenza di colture. Il comitato unitario della borgata Settebagni ha sottoposto a tutti i cittadini un documento in cui sono stati tutti i principali problemi della zona. Una assemblea popolare si terrà giovedì alle ore 19.30 in piazza Ronchi per iniziativa dei comitati di quartiere. Prevedono Nuovo, Villa Giordani, Borghetto Prenestino. La manifestazione - dice il testo di un appello rivolto a tutti i cittadini - è stata indetta per « richiamare l'attenzione delle autorità capitoline sulle gravi deficienze esistenti nei servizi sociali dei quartieri ».

Iniziativa delle sezioni comuniste

Dibattiti e comizi sulla crisi politica

Assemblee popolari, dibattiti pubblici, comizi, tavole rotonde: in questo modo, nei prossimi giorni, ad opera delle sezioni comuniste, i lavoratori, i cittadini, i giovani si riuniranno per dibattere i termini della situazione politica nuova creata nel Paese dopo la scissione socialdemocratica e la caduta del governo Rumor e per concordare l'azione unitaria delle masse popolari.

Tema delle iniziative è il seguente: « Unità, vigilanza e lotta per uno sbocco positivo della crisi e per sbarrare la strada alla destra ».

Le prime di queste iniziative si tengono oggi, e creeranno via via fino ad investire tutti i rioni, i quartieri, le borgate, i luoghi di lavoro, i centri della provincia.

Ecco un primo calendario:

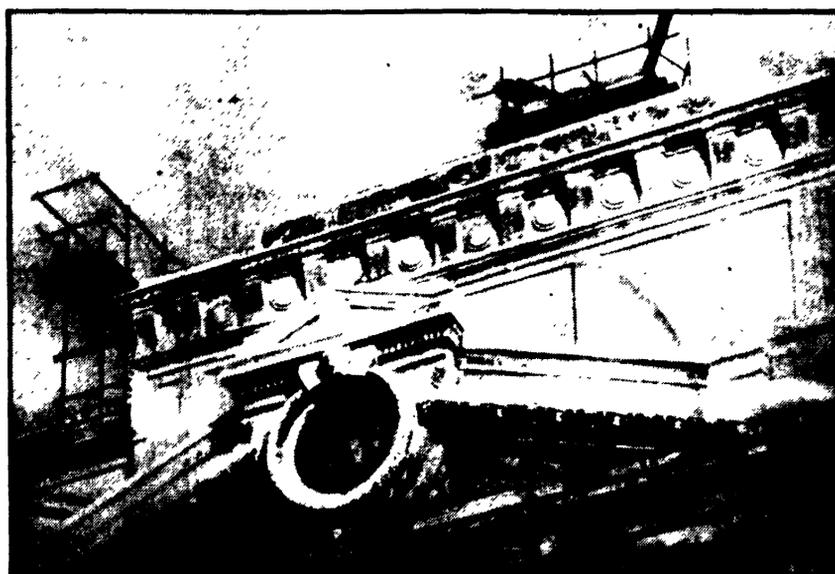
Oggi alle ore 18 alla Stifer di Porta San Giovanni assemblea con Pochetti, presso la Sezione dei ferrovieri, dibattito alle 18 con Ugo Vetere, con particolare riguardo ai problemi degli statali; a Tor Sapienza, nel quadro della campagna della stampa comunista, alle 20.30 con Cenci; a Tuffello alle 20.30 con Franco Funghi.

Dopo il comizio che avrà luogo domani a Genzano con Cesaroni e Fagolo, giovedì prossimo si svolge un nutrito gruppo di assemblee, e cioè: Torrigliata alle 18.30 con Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana; all'ATAC di via Fortebraccio alle 17 Gianni Di Stefano; alla sezione Tiburtina alle 20 Mario Pochetti; a Ciencit alle 20 Verdini; a Testaccio alle 20 D'Alessio; a San Cesario alle 20.30 con Ugo Vetere; a Tor Sapienza alle 20.30 con B. B. Torsi; a Pietralata alle 19.30 Favelli; alla « M. Alciata » alle 20 Fusco; a Tiburtina III alle 20 Colasanti; a Portonaccio alle 20 Giuliano Prasca; a San Basilio alle 19.30 Massimo Prasca; a Palestrina alle 20 Sbardella. Un comizio con particolare accento sarà tenuto giovedì alle 19, organizzato dalla sezione Aurelia con Pio Marconi, davanti al Mercato di via Urbano II.

Crollo al Palazzaccio

Il processo Menegazzo cambia aula

E' precipitato un lastrone di travertino di oltre 20 quintali - Per fortuna, data l'ora, non c'era nessuno nel corridoio Profonde crepe nei soffitti - Dopo due mesi di lavori ancora non restaurata la quadriga pericolante sul Lungotevere



Da circa due mesi la gigantesca quadriga del Palazzo di Giustizia è ingabbiata dalle impalcature per i lavori di restauro. La quadriga è pericolante e minaccia di crollare sul Lungotevere sottostante

Poteva essere una strage. Solo per un caso ieri pomeriggio, al Palazzo di Giustizia, non c'è scappata qualche vittima. Verso le 15.30 poco dopo la fine dell'udienza che bloccò di travertino di circa venti quintali si è staccato improvvisamente dal soffitto di un corridoio del « Palazzaccio » schiantandosi pesantemente al suolo, davanti alla aula della Corte d'Assise. Dove si tiene il processo per la rapina di via Gatteschi.

Fortunatamente, data l'ora tarda l'androne era deserto: da circa mezz'ora le ultime persone si erano allontanate. Solamente l'altro su cui si affaccia la aula del Palazzo di Giustizia, la risonanza del processo: ogni giorno vi sostano decine e decine di persone che, incanalate dalle transenne, attendono di rimbalzare attraverso il processo per l'uccisione del fratello Menegazzo.

A causa del crollo numerosi uffici sono sbarcati e anche il processo per via Gatteschi riprenderà oggi in aula. Fortunatamente, a intera altezza del « Palazzaccio » resterà chiusa fino a quando i tecnici non avranno dato il loro benestare per la ripertura.

Quando è avvenuto il crollo l'udienza era finita da non più di mezz'ora. Erano rimasti pochi uscieri, alcuni carabinieri ed agenti di guardia sparpagliati fra i giganteschi corridoi, gli uffici, le sale. Davanti all'aula della Corte d'Assise G. Lucente, dove si sono svolti tutti i più famosi processi, da quello Fontana, a intera altezza del « Palazzaccio » resterà chiusa fino a quando i tecnici non avranno dato il loro benestare per la ripertura.

Improvvisamente uno schianto, un boato rimbombante fragorosamente da tutti gli uffici del « Palazzaccio ».

Una parte della gigantesca mensola di travertino che va da un capo all'altro del soffitto, è crollata in un colpo solo, precipitando su e staccata ed è precipitata da un'altezza di dieci metri, abbattendosi con un boato sul pavimento. L'urto è stato tremendo, le schegge sono schizzate spargendosi tutt'intorno, conficcandosi anche nelle porte di legno delle aule che danno sull'androne.

Quando è forte rumore gli agenti di guardia sono accorsi, credendo in un primo momento ad un attentato. Resisi conto di quanto era successo non è riuscito loro altro che fare il possibile per chiamare i tecnici addetti alla manutenzione del Palazzo di Giustizia. Il luogo del crollo è stato sbarcato con trasimone e rimossi da alcuni tecnici, che hanno esaminato la volta del corridoio per accertare se vi fosse il pericolo di altri crolli. Per il momento sembra accertato che non vi siano altre parti instabili e pericolanti. Comunque, per motivi di sicurezza, oltre a sbarrare l'androne, chiudendo anche l'aula del processo sul Lungotevere, sono chiusi al pubblico anche il piano superiore dove ci sono le aule d'Appello, la Cassazione, l'aula magna ed una serie d'uffici. Per questi, si attende che i tecnici si occupino per via Gatteschi non potrà svolgersi nella consueta aula.

Il crollo di ieri pomeriggio è un'equivoca testimonianza di tutta una serie di difetti e punti pericolosi del « Palazzaccio ». E' da notare, che non molto tempo fa, anche la pesante porta dell'aula d'Appello, era scricchiolata per evitare il crollo. Nei soffitti del corridoio si aprono profonde crepe. E' noto che il massiccio edificio sprofondò lentamente da anni, crollando qualche millimetro. Tra le conseguenze dell'inchiesta c'è anche il pericolo della gigantesca quadriga che si affaccia sul Lungotevere, la quale da circa due mesi minaccia di crollare sulla strada sottostante. I lavori già sono iniziati da ormai due mesi, ma ancora non si vede la fine.

Manifestazione anti-NATO a Montesacro

Ieri a Montesacro ha avuto luogo una manifestazione contro la Nato. In questo speso, i comunisti del collettivo di quartiere. La manifestazione ha concluso i quattro giorni di informazione nel quartiere e nelle fabbriche. Al termine, si è svolta nella sezione un vivace dibattito che è culminato intorno ai problemi derivanti dalla permanenza dell'Italia nella Nato.

Milleduecento persone costrette a vivere in tuguri fatiscenti

Niente acqua nè fogne a Pratorotondo

Il Comune manda solo un po' di DDT

Non arriva nel « ghetto » nemmeno la Nettezza Urbana - Una marrana pericolosissima - « Meglio la baracca che il dormitorio pubblico » - Non esiste nemmeno un asilo - Oggi delegazioni si recheranno dalle borgate al Parlamento



I bambini di Prato Rotondo giocano, lacerti, nei cortili delle baracche, ingombri di rifiuti, perché nel « ghetto » non arriva neppure la Nettezza Urbana.

Vincenzo è un bambino di 13 anni. Abita in una baracca a Prato Rotondo, una borgata situata tra Val Melana e i Prati Fiscali. Prima che terminasse l'anno scolastico, lo hanno cacciato da scuola. L'insegnante aveva notato sulle sue mani strane piaghe. Lo ha fatto visitare dal medico scolastico. « Si tratta di punture di cimici - ha diagnosticato questi - Non possiamo tenerli insieme agli altri. Vai a casa e torna quando sarai guarito ». Il bimbo al pomeriggio, in un piccolo bar della zona periti, in famiglia - sono in undici, i genitori, i nonni e sette figli, tutti ammassati in due stanzette - non possono bastare solo i soldi del padre, che fa il muratore ed il più delle volte non lavora. Il suo caso è un esempio delle condizioni subumane in cui vivono i 1200 abitanti di Prato Rotondo, e, soprattutto, del modo con cui le autorità vogliono « risolvere » i loro problemi, cioè cercando di scaricare le proprie responsabilità. Nelle borgate, infatti, l'anno scorso si recò l'assessore Cabras. Ha visto le baracche ammassate nella vallata, senza strade, senza acqua corrente (ci sono soltanto due fontanelle all'aperto, ai limiti opposti della borgata) senza fogne, ha visto le donne bruciare i rifiuti nei cortili attorno alle casupole, perché la Nettezza Urbana, laggiù, non arriva; i bambini giocare sull'orto della marrana che scorre, scoperta, lungo tutta la baracca, le nuvole d'insetti che ronzano nell'aria maledorante; il fatto che capre e pecore appaiono tutti i giorni di passaggio. Ha visto tutto Cabras, ma non ha saputo far di meglio che inviare un camioncino di DDT.

Il Comune s'è poi rifatto vivo alcuni giorni fa, ha mandato i camion per sfiorare due famiglie. « Le baracche sono in ricolanti, hanno detto i funzionari. Dovete sprofondare. Ma date al dormitorio pubblico ». Ma l'operazione è fallita. Tutti gli abitanti hanno fatto muro ai cortili delle famiglie, per difendere le loro baracche. « Meglio che il dormitorio - hanno commentato. Di cave, di poveri case, non se ne parla ».

Il villaggio s'è sorto, a poco a poco, attorno agli anni '50, come centro di raccolta degli emigrati meridionali (per la più provenienti dalla Calabria, dalla Abruzzo e dalle Marche), tutti senza un lavoro continuo. La maggioranza gli abitanti sono muratori - il 44,5% ha reddito fisso, mentre il 10% è disoccupato. Altissima è la percentuale di analfabeti (14%), inoltre il 33,9% ha frequentato solo le elementari. Le condizioni di vita - il lavoro massacrante e i tumori in cui sono costretti ad abitare - creano una vera e propria alluvione di malati di tubercolosi, di asma, reumatismi, melenzoni intestinali, anche tra i più giovani e i bambini.

La scuola dell'obbligo, il diritto allo studio, sono soltanto parole vuote, intrise di retorica a Prato Rotondo. Infatti il tasso di scolarità, se per gli elementari è del 98,8%, diminuisce sensibilmente per le medie, 76,6%, e diviene irrisorio per le scuole superiori, addirittura il 6,6%.

I ragazzi nella borgata, i baracconi, sono costretti a lavorare fin da bambini e a ricoprire per sempre ruoli subordinati. Per questo, anche coloro che frequentano la scuola, vivono sbragati, separati dai loro genitori. E proprio la scuola, che dovrebbe assolvere la funzione di riscattare i loro cond-

piccola cronaca

Oggi è martedì 8 luglio (1969). Onomastico: Adriano.

La Corea oggi

«La Corea, oggi» è il tema della conferenza che sarà tenuta alle 18 di questa sera nei locali dell'associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare democratica di Corea. Relatori i senatori Antonio Rosasio e Giuseppe Di Prisco.

Nozze

I compagni Cisa Fiorelli e Roberto Schirru, segretario della sezione Nuova Garbatella, sono sposati domenica in Campidoglio. Agli sposi giungono gli auguri dell'Unità e dei compagni della sezione Nuova Garbatella.

il partito

ASSEMBLEE sui problemi agrari e la crisi politica si terranno a Genzano (ore 20.30) con Pio La Torre; Zagarolo (ore 20.30) con Luigi Conte; Gaglianico (ore 20.30) con Nando Agostinelli.

Venerdì conferenza regionale del P.C.I.

Venerdì alle ore 18 si aprirà ad Ariccia (presso il centro studi della CGIL) la III Conferenza regionale dei comunisti della Lazio, che si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 del mese. Il programma è il seguente: 1) Nuovi rapporti creati fra le forze democratiche e di sinistra, per lo sviluppo economico e democratico della Regione, per uno sbocco democratico alla crisi sociale e politica del Paese; 2) elezione del Comitato regionale.

I lavori avranno inizio con la relazione introduttiva del compagno Luigi Pretreselli, segretario regionale, proseguiranno nella plenaria di sabato e si concluderanno alle ore 12 di domenica con l'intervento del compagno Rosasio, della direzione del Partito.

s. cl.

Al decimo giorno di lotta

Solidarietà con i lavoratori della Romana gas

Giovedì scoperano gli edili a Velletri - E' stata sospesa l'agitazione dei netturbini

Si inasprisce la lotta dei lavoratori della Romana gas, giunta al loro decimo giorno di assemblea permanente nella sede centrale di via Barberini e nelle altre stazioni gazometriche. Si inasprisce e si rafforza contro il permanere dell'intransigenza della direzione che continua a rifiutare un serio inizio delle trattative - attraverso una estensione del fronte. E' di ieri l'incontro con i compagni e colleghi dell'ENI AGIP. In mattinata, con un corteo di macchine, distribuito volantini e dando vita a brevi comizi davanti ai lavoratori della Romana gas, hanno raggiunto la sede dell'ENI prima e al municipio di via Barberini, dove hanno manifestato contro le autorità competenti che li costringono all'attuale lotta.

Nel tardo pomeriggio invece sono stati i lavoratori dell'ENI AGIP che si sono recati in via Barberini per esprimere la loro solidarietà in un documento hanno denunciato l'autoritarismo della grande azienda mascherata da efficienza e esigenza di ristrutturazione. Anche una delegazione della CGIL (si era fra gli altri il presidente provinciale Castellani) ha portato la propria solidarietà ai lavoratori. In un comunicato unitario i tre sindacati ricordano come, nonostante gli incontri con le autorità comunali e prefettizie, finora non è stato possibile registrare alcun passo positivo per l'inizio delle trattative atte a definire la vertenza e ad evitare gravi disagi alla cittadinanza.

EDILI. A giorni gli edili, in tutta Italia, entrano in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ma già giovedì, a Velletri, gli oltre mille edili sono costretti ad una giornata di sciopero per denunciare le sistematiche evasioni contrattuali e di legge che gli imprenditori della zona, lanciati in una frenetica speculazione edilizia, compiono costantemente a danno dei lavoratori.

Gli edili di Velletri - dice un volantino steso dai tre sindacati - si sono costituiti in una categoria che chiedono salario contrattuale, versamenti alla cassa edile, rispetto delle qualifiche, rispetto delle leggi sociali (eventualmente, enti previdenziali, igiene e sicurezza sul lavoro, cassa integrazione).

Giovedì la giornata di lotta sfocerà in una manifestazione unitaria indetta dalle tre federazioni provinciali di categoria alle ore 9 in piazza Carlo, dove avrà luogo un comizio.

Protesta in biblioteca

Un gruppo di studenti universitari, in gran parte fuori sede, ha protestato ieri contro la decisione del rettore di anticipare la chiusura della biblioteca A. Lessandro, all'interno dell'Università, dalle 23 alle 20. La protesta degli studenti è nata dall'esigenza di usare la biblioteca per preparare i prossimi esami. Essi infatti sono costretti a studiare usando in quattro o in cinque la biblioteca.

A detta del rettore la decisione di anticipare la chiusura della biblioteca Lessandro sarebbe stata presa per permettere al personale di andare in ferie.

Ritrovata l'auto che ha ucciso la piccola Emanuela Di Iorio

Scoperto il «pirata della giulia rossa»?

La vettura era stata abbandonata vicino a Frascati

La « Giulia » rossa che ha travolto e ucciso l'altro giorno Emanuela Di Iorio, la bambina di 13 anni, alla borgata Alessandrina, è stata ritrovata da alcuni operai a Frascati. Del proprietario invece nessun traccia. E' stato identificato come Giustino Paolucci, 80 anni, in via Casale Santarelli n. 20, ma è irripetibile. I carabinieri lo hanno cercato anche presso l'abitazione dei genitori con eguale risultato. Il padre e la madre hanno infatti affermato di non sapere dove si trovi e che da due anni non vive più con loro. Solo quando sarà stato rintracciato sarà possibile sapere se era era lui o un altro (un suo amico, magari un ladro) al volante dell'auto investitrice.

La ragazza abitava in via dei Meli 10, era uscita di casa per recarsi alla fontanella a prendere l'acqua a pochi metri dalla sua abitazione. Allontanata di qualche passo dal marciapiede fu travolta dall'auto che invece di fermarsi si è data alla fuga abbandonando sulla strada il corpo staziato.

5 pistole in valigia: arrestato

Un giovane etiope è stato arrestato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino dove stava per partire per Addis Abeba, perché nel sottopiede del suo bagaglio teneva nascoste cinque pistole delle quali non ha saputo indicare la provenienza. Nel pomeriggio aveva lasciato una pensione di Roma, abbandonando alcune valigie, poi sequestrate dalla polizia. Il giovane era giunto alcuni giorni fa dal Portogallo.

Acqua bollente sul marito addormentato

Ha gettato acqua bollente sul marito addormentato, senza un'apparente ragione, poi, alle urla del marito, ha telefonato ai carabinieri. E' accaduto la scorsa notte, in via Galeazzo Ales si 286, a Torquattola, Maria Bava, di 37 anni, ha accuratamente preparato una pentola d'acqua bollente, poi l'ha scaraventata sul corpo di suo marito Marino Mattioli.

Irriguardosi volantini contro Paolo VI

Quattro donne, aderenti alla non meglio identificata associazione « Regno di Maria corredertrice », sono state fermate nel pomeriggio di ieri e successivamente rilasciate perché avevano distribuito in tutta la città centinaia di volantini nei quali, in nome di un religioso francese (Clemente XV, creduto dai suoi adepti il vero papa) si denunciava Paolo VI, ultimo anticristo, per una serie di gravi responsabilità quale ad esempio quella di aver condotto la Chiesa « in sfacelo morale e in gravi disordini ».

Riunione stasera dei segretari di sezione

Questa sera alle ore 18.30 si riuniscono in Federazione i segretari delle sezioni di Roma e provincia per proseguire i dibattiti sui temi della Conferenza provinciale.